

Per quanto riguarda poi alla domanda dell'onorevole Massari, intesa a conoscere se il Bocchini si era rivolto, oppure no, agli agenti delle tasse, egli dichiara di aver reclamato già da tempo e di averlo fatto inutilmente.

Ecco le ragioni per cui non mi parrebbe opportuno che su questa petizione venisse adottato l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Metto ai voti...

MASSARI G. Signor presidente, sebbene me ne dolga, debbo insistere per l'ordine del giorno puro e semplice.

LA PORTA. Io non so comprendere l'ostinazione dell'onorevole Massari, dopo le conclusioni molto esplicite dell'onorevole Lovito.

L'onorevole Massari domandò se questo petente aveva prima esauriti i suoi reclami presso il Ministero. Il relatore rispose che li aveva esauriti inutilmente...

MASSARI G. Presso l'agente delle tasse.

LA PORTA. Il relatore dice: inviamo questa petizione al ministro perchè esamini di che si tratta; è un contribuente che paga il doppio di quello che gli rende un immobile, e ne ha una terza parte. Se lo avesse per intero, questo contribuente demolirebbe il molino; ma siccome non ne ha che una terza parte, esso non ha mezzi di sfuggire a quest'imposta, superiore ai frutti che ricava dalla sua proprietà.

Io vorrei che la Camera vedesse se vi è modo di rimediare a questo doloroso stato di cose.

Non credo possa esservi petizione che più di questa meriti di essere inviata al Ministero; nè so per qual ragione l'onorevole Massari voglia opporsi a questo invio. Ne lascio la spiegazione alla sua coscienza.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Massari.

MASSARI G. Mi perdoni l'onorevole La Porta; io non ho che la ragione di equità e giustizia. Io non bramo che la Camera si venga ad occupare di faccende, le quali direttamente non la riguardano, e mi preoccupo molto, come ho già avuto l'onore di dire testè, del precedente che si viene a stabilire, perchè il caso di questo disgraziato, a cui individualmente vorrei poter fare tutto il bene possibile, si può rinnovare per altri, ed allora io domando che cosa faremo noi, quando avremo stabilito questo precedente.

Io non faccio questioni; la Camera giudicherà; però persisto nel proporre l'ordine del giorno puro e semplice, perchè mi pare il più conveniente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merizzi.

MERIZZI. Nella tornata di ieri mi sono permesso di difendere il diritto che ha il cittadino di ricorrere alla Camera senza bisogno di rivolgersi prima al potere esecutivo; dopo la tornata ho creduto di dover rileggere lo Statuto onde vedere se per caso avessi errato in quest'opinione, ma debbo di nuovo confermare quello che ho detto. Lo Statuto ammette nel cittadino il di-

ritto di ricorrere alla suprema autorità del Parlamento, quand'anche non sia prima ricorso al potere esecutivo; il cittadino può in un dato caso ricorrere direttamente a questa sorgente suprema dell'autorità senza bisogno di percorrere la via del ricorso amministrativo.

Credo quindi di protestare contro l'opinione espressa che abbia a decretarsi l'ordine del giorno sopra una petizione solo perchè non siano state percorse prima tutte le vie amministrative.

PRESIDENTE. Pongo ai voti prima di tutto l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Massari.

(È rigettato.)

Pongo ai voti le conclusioni proposte dal relatore.

(Sono approvate.)

Invito l'onorevole Celestino Bianchi a presentare una relazione.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

BIANCHI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge col quale si convalida il reale decreto 4 novembre 1866, che dichiara le provincie di Venezia e di Mantova formare parte integrante del regno d'Italia. (V. Stampato n° 36-A)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà inviata alla stampa, e quindi distribuita.

L'onorevole Civinini ha inviato questa domanda al banco della Presidenza:

« Il sottoscritto deputato desidera domandare al signor ministro delle finanze alcuni schiarimenti intorno alla legge sulla contabilità dello Stato ed a quella per la riscossione delle imposte. »

Siccome il ministro delle finanze non è presente, questa domanda gli sarà comunicata in una prossima seduta.

Il Ministero e la Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge relativo alla costituzione del Banco di Sicilia non hanno potuto ancora mettersi di accordo, e mi hanno avvertito che non potrebbero neppure domani sottoporre questo progetto alla discussione.

Quindi si terrà seduta domani l'altro all'ora consueta.

L'adunanza è sciolta a ore 5 20.

Ordine del giorno per la tornata di giovedì:

1° Verificazione di poteri;

2° Interpellanza del deputato Damiani relativamente alla esecuzione degli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 della legge 7 luglio 1866 per la soppressione delle corporazioni religiose.

Discussione del progetto di legge:

3° Convalidazione del decreto 4 novembre 1866, numero 3300, col quale le provincie di Venezia e di Mantova fanno parte integrante del regno d'Italia.